

## Grillo caccia, Renzi ringrazia

Il leader del M5S chiede l'espulsione di due deputati "dissidenti" che non vogliono restituire parte dello stipendio, il Premier conta di catturarli per tenere in piedi una maggioranza sempre più traballante



### La sfiducia di Ferrara e l'appello a Berlusconi

di ARTURO DIACONALE

Ci sarà pure una ragione a spingere Giuliano Ferrara a sollecitare Silvio Berlusconi a non mandare all'aria il Patto del Nazareno ed a continuare ad appoggiare, sia pure nel ruolo di oppositore responsabile, il governo del segretario del Partito Democratico! Questa ragione può anche essere segnata da quel pizzico di furbo cinismo che può spingere un personaggio dell'esperienza e della qualità di Ferrara a consigliare al ventennale "amor suo" di non tentare di uccidere in culla il prodotto "migliore" della propria storia politica. Al tempo stesso può anche essere caratterizzata da un altro pizzico di quel sano realismo, che non manca a chi ha sgambettato sulle ginocchia di Palmiro Togliatti, di suggerire al Cavaliere di piegarsi per non spezzarsi di fronte all'inevitabile ondata renziana.

Ma al fondo della richiesta che Ferrara ha rivolto a Berlusconi di continuare a sostenere Matteo Renzi fino a trasformarlo nel suo successore naturale, c'è molto di più di un pizzico di furbo cinismo e di un altro pizzico di sano realismo. C'è la sfiducia non nei confronti della capacità di Berlusconi di non essere travolto dall'ascesa arrembante dell'erede di sinistra del berlusconismo. La sfiducia riguarda l'area politica di cui il Cavaliere è stato il punto di riferimento per vent'anni ed a cui Ferrara non riconosce la capacità di poter sostenere il proprio leader e di essere in grado di dare vita ad un'alternativa credibile al renzismo rampante.

Molti fattori giustificano questa sfiducia. Il centrodestra si è frantumato facendo la stessa fine di quel pentapartito della Prima Repubblica di cui è stato per due decenni l'erede ed il continuatore e, al momento, non sembra in grado di



ricompattarsi. Le scissioni di Fini e di Alfano hanno polverizzato la tradizione della destra nazionale e quella del centro moderato. E la scoperta da parte della Lega di poter risalire dal declino imposto dal rinserramento nel ridotto padano imitando a livello nazionale...

Continua a pagina 2

### L'indebita ingerenza della Bce negli affari interni dell'Italia

di FRANCESCA ROMANA FANTETTI

L'affermazione dell'ex presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, con cui ricorda di avere inviato, nell'agosto del 2011, la lettera al governo eletto italiano presieduto da Silvio Berlusconi "perché gli investitori stranieri non avevano più fiducia nel Paese" è, in termini processuali, una confessione che andrebbe perseguita in sede giudiziale.

Trichet, intervenendo a Firenze ad un'iniziativa promossa dall'Osservatorio permanente giovani/editori, si è espresso così davanti a giovani studenti che partecipavano al progetto "Il quotidiano in classe". La lettera allora inviata dalla Bce all'Italia è stata l'illegittima interferenza operata nei confronti e contro un governo legittimo di uno Stato sovrano. Si ricordi infatti che il 5 agosto del 2011 il governatore uscente della Bce, Jean Claude Trichet, e quello in pectore, Mario Draghi, hanno inviato al governo italiano in carica una lettera segreta indicando una serie di misure da attuare al più presto e subordinando all'ottemperanza di quelle condizioni e misure il sostegno stesso della Banca centrale europea, attuato attraverso l'acquisto massiccio di titoli italiani sul mercato secondario. La "missiva" ha rappresentato, oltre che una assoluta novità, una sicura illegittima ingerenza negli affari interni di un Paese sovrano.

La lettera, per il tenore e il suo contenuto, si è palesata quale un atto sovversivo di un ordinamento democratico in quanto, con essa, ci si è arrogati un diritto di iniziativa legislativa imponendo ad un governo in carica di uno Stato sovrano, quello italiano, di porre in essere provvedimenti di legge nel senso indicato dalla lettera medesima. Ad oggi tuttavia non risulta



che l'ex presidente della Banca centrale europea Jean Claude Trichet e il governatore della Banca d'Italia dell'epoca, Mario Draghi, siano stati sottoposti ad indagini (Draghi per tradimento verso il proprio Paese). La lettera specificava le misure ritenute urgenti per evitare il collasso dell'Italia...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

## La sfiducia di Ferrara e l'appello a Berlusconi

...il lepenismo francese, sembra rendere del tutto improbabile un ritorno alla vecchia coalizione di centrodestra egemonizzata dal Cavaliere. Ma non basta. C'è una terza considerazione addirittura più convincente delle altre. Cioè quella secondo cui in vent'anni il centrodestra non è riuscito a dare al proprio blocco di interessi un'adeguata amalgama politica e culturale. Con il risultato che nel momento in cui gli interessi sono saltati, il blocco si è frantumato.

Non si può dare torto a Ferrara, allora, quando consiglia a Berlusconi di non contare su quello che dovrebbe essere il proprio esercito e di puntare solo su se stesso in quanto padre putativo del prossimo padre della patria. Tutti renziani, allora? Per quanto mi riguarda nient'affatto. Perché, pur condividendo le considerazioni di Ferrara, sono convinto che vent'anni passati non hanno prodotto solo la berlusconizzazione della sinistra intesa come conversione al leaderismo, ma ha anche introiettato nel Paese l'abitudine alla democrazia dell'alternanza. In particolare ha rotto definitivamente lo schema compromissorio della Prima Repubblica fondato sulla predominanza dell'aristocrazia di derivazione ciellenista e di cultura cattocomunista su un Paese in gran parte inconsapevolmente liberale.

Può essere che nella sfiducia di Ferrara nei confronti del popolo di centrodestra pesi ancora il pregiudizio nobiliare ed antropologico di quel tempo. Ma la realtà indica che il "terzo stato" d'ispirazione liberale esiste e di fatto rappresenta una alternativa, l'unica possibile, ad un renzismo che imita nelle forme il berlusconismo ma punta a realizzare un regime ispirato al più smaccato populismo di sinistra ed al vecchio socialismo reale all'italiana.

Certo, questo "terzo stato" va organizzato,

sostenuto, guidato. Non solo perché si oppone a Renzi, magari anche con l'astensione alle elezioni, ma anche perché è portatore (anche in questo caso spesso senza rendersene conto) della sola strategia capace di portare il Paese fuori dalla crisi. L'invito a Berlusconi, allora, non è di benedire il Peron alla fiorentina, ma di tornare ad organizzare, sostenere e guidare il popolo dell'alternativa. Come nel '94!

ARTURO DIACONALE

## L'indebita ingerenza della Bce negli affari interni dell'Italia

...e dell'euro, precisamente misure per accrescere il potenziale di crescita, per assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, di correzione del bilancio, clausola di riduzione automatica del deficit e stretto controllo sulla assunzione di indebitamento, anche commerciale, e delle spese delle autorità regionali e locali.

Jean Claude Trichet in questi giorni ha anche affermato che un'analogia lettera fu inviata anche al governo spagnolo, chiedendo di prendere urgenti misure e approvare riforme proprio perché "non c'era più fiducia" nei confronti dei due Paesi. "Senza qui-pro-quo, senza trattative, senza discussioni - ha sostenuto Trichet - abbiamo inviato con una lettera le nostre valutazioni della situazione italiana e il consiglio direttivo della Bce decise di intervenire sui mercati. Questo ormai è storia". Tali parole da perseguire giudizialmente danno bene l'idea di questa Europa, a parole dei popoli, nei fatti un reale oligopolio completamente mancante di qualsivoglia legittimazione popolare. Alla Bce sono burocrati, per lo più di estrazione bancaria, che nessuno ha mai eletto, non certo i cittadini europei, e che destabilizzano Stati sovrani europei e loro governi legittimi e legittimamente eletti. Riguardo al merito di quanto affermato da Trichet, la risposta che sorge spontanea è:

perché, con la vostra lettera, gli investitori stranieri hanno avuto maggiore fiducia in un'Italia o in una Spagna che hanno ceduto oborto collo la propria sovranità, rinunciando alle proprie regole democratiche? Si può capire quanto Trichet sia in grado di comprendere bene l'evoluzione politica italiana dalla valutazione che dà della riforma del lavoro, il Jobs act, che, ha sostenuto, "migliorerà la flessibilità del lavoro e la capacità di adattarsi a un mondo che cambia molto rapidamente". Posto che in Italia, con il Jobs act non cambierà niente, se non in peggio, è bene lo si informi del fatto che ciò che mancherà sarà soprattutto il contrasto alla disoccupazione di massa, cioè a cui lui dice sia necessario porre rimedio, in Italia come in Francia.

Draghi, attuale presidente della Bce, autore anch'egli insieme a Trichet della missiva destabilizzante contro l'Italia, è bene che tenga presente che anche se i motivi che lo inducono a ripetere l'affermazione che l'euro è irreversibile è comprensibile, dato che un numero crescente di persone non ci crede e un presidente della Bce non può dire diversamente, il ricorso alle sole parole non basta, occorrono fatti. È necessario cioè che, dopo l'affermazione del whatever it takes, al fine di garantire la stessa sopravvivenza dell'euro, si cambi innanzitutto lo statuto della Bce. Bisogna cioè modificare lo statuto per parificarlo a quello delle principali banche centrali del mondo dato che, senza statuto adeguato, la Bce è unicamente istituto di emissione come lo sono state le banche italiane che emettevano moneta cartacea e che, alla fine dell'ottocento, sono state riunificate e trasformate in banche centrali. Oggi la Bce, in base allo statuto che le è stato assegnato, è infatti un'istituzione monca e incapace di svolgere le funzioni che dovrebbe svolgere. Ovviamente, al contrario, secondo Trichet, "la Banca centrale ha tutte le caratteristiche e le possibilità che una banca centrale indipendente, con una missione di stabilità, deve avere". Sostiene di avere a suo tempo acquistato

titoli di stato greci e irlandesi nel 2010 e italiani e spagnoli nell'agosto 2011, "nel rispetto dello statuto, nell'interpretazione adeguata dello statuto, perché la politica monetaria non era stata trattata in maniera adeguata in alcuni Paesi dell'area euro". Ha detto quindi di non vedere impedimenti a fare tutto il possibile per mantenere la stabilità generale dei prezzi.

L'impedimento principale è invece dato dal fatto che, se non ci sono e non si rispettano più regole condivise democratiche comuni, ma solo quelle di chi le fa per sé, arrogando a se stesso il potere di decidere sprovvisto di qualsivoglia rappresentanza e rappresentatività, questa Europa sarà presto "altra" rispetto a quella intesa del suo stesso popolo.

FRANCESCA ROMANA FANTETTI

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96  
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

**ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.**  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

### Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



**Facciamo crescere i tuoi sogni.**

### Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



**Facciamo crescere i tuoi sogni.**

### Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



**Facciamo crescere i tuoi sogni.**

### Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



**Facciamo crescere i tuoi sogni.**